

Terremoto: l'emergenza continua

Sono già passati alcuni mesi da quel triste giorno in cui a San Giuliano di Puglia...

Ma il terremoto ha colpito anche tanti piccoli luoghi sconosciuti ai più, piccoli paesi situati al confine tra Puglia e Molise. Qui il terremoto non ha fatto crollare le case, ma le ha segnate in maniera indelebile, e le case segnate sono state quelle della gente più povera.

Cosa fare per non dimenticare?

I gruppi di Protezione Civile di Gessate, Cassina de' Pecchi, Vimodrone e Pessano c. B. avevano contattato il C.O.M. (Centro Operativo Misto) di Larino (CB) che gestiva l'emergenza in quei luoghi.

Al C.O.M. avevamo segnalato la nostra disponibilità a procurare materiale da destinare al superamento della prima emergenza, e la risposta non è tardata ad arrivare. Il C.O.M. ci ha fornito un elenco di comuni, da noi successivamente contattati, che, alla nostra richiesta di indicarci con cosa potevamo materialmente aiutarli ci hanno indicato, generi alimentari a lunga conservazione e materiale ludico-didattico.

La macchina della solidarietà già "calda" dai giorni del terremoto, è partita. Per sere e sere incontri, telefonate, riunioni: ma ecco



cosa si fa. Una prima raccolta avverrà fuori dai supermercati della zona, poi si inviteranno le grosse catene di distribuzione a donare qualcosa; c'è anche qualche privato che contribuisce economicamente (e si compra qualche bancale di pasta e riso).

Alla fine il materiale c'è! C'è n'è da riempire un camion Memoni di precedenti non molto gloriosi per la nostra nazione, abbiamo portato direttamente e consegnato nelle mani dei sindaci dei comuni interessati, il materiale raccolto. Ad attendere i volontari in Puglia abbiamo trovato la neve! Tant'

Nel consegnare quanto da noi raccolto ci informavamo sulla modalità di distribuzione e soprattutto sui destinatari degli aiuti.

È qui, con nostra grande sorpresa, abbiamo scoperto che le persone bisognose c'erano già prima del terremoto, e che il terremoto non le ha certo aiutate.

A Celenza Valfortore ho incontrato il parroco al quale ho anche consegnato, per conto di don Stefano, quanto raccolto durante il periodo di Avvento dai ragazzi dell'oratorio di Gessate e Bellinzago e dai bambini dell'asilo di Inzago. Il parroco ha ringraziato di cuore e mi ha detto che i soldi sarebbero stati utilizzati per i ragazzi del paese. Alla fine di tutto, sotto la guida del sindaco di Casalvecchio di Puglia, abbiamo visitato la zona soffermandoci in modo particolare a guardare le case lesionate e di conseguenza non più abitabili.

Nel tornare a casa in tutti c'era un misto di gioia e tristezza: gioia nel sapere che la nostra opera è stata utile ed apprezzata, tristi per non essere riusciti a stare un po' di più in compagnia di quella gente colpita sì dal terremoto ma ancora fiduciosa e pronta a riprendere la vita normale anche grazie all'aiuto della Protezione Civile.

Gianni Santoiemma